

Coni, Federcalcio e Lega, lettera congiunta al governo: le case per i nostri tifosi necessitano di un rinnovamento profondo

Lo sport italiano: sbloccate gli stadi

Malagò sul nuovo Franchi: «Firenze merita un impianto moderno, efficiente e funzionale»

Lettera congiunta di Coni, Federcalcio e Lega
Calcio al governo sui nuovi stadi. E Malagò
spinge per Firenze a pagina **8 Colombo**

Lo sport italiano chiede il via libera per i nuovi stadi Il Franchi in attesa

La lettera congiunta di Coni, Figc e Lega al governo

10

anni il tempo medio in Italia per ottenere l'autorizzazione a erigere un nuovo impianto, contro una media europea di 2-3 anni

11

miliardi di euro di investimenti generati in Europa dal rinnovamento degli stadi tra il 2000 e il 2019

7

fasi di processo autorizzativo in Italia nell'iter per costruire un impianto sportivo. La media europea è 4, in Germania sono 2

Le istituzioni del pallone rompono gli indugi e con una lettera inviata ieri all'Esecutivo chiedono un tempestivo intervento per affrontare il problema riguardante l'ammodernamento o la costruzione di nuovi stadi. Le lungaggini burocratiche strozzano le esigenze dei club (e solo in serie A, Fiorentina a parte, ce ne sono almeno quattro in attesa di un segnale per partire) che puntano a incrementare i ricavi e diminuire il gap con le altre società europee dotandosi di nuovi impianti. Perciò va ritenuta a suo modo esemplare la nota diffusa ieri dalla Lega di A, in cui Paolo Dal Pino, appoggiato da Gabriele Gravina e Giovanni Malagò, invoca un incontro con il Governo.

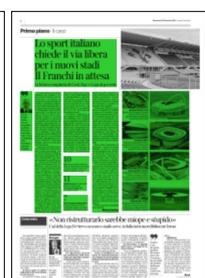
Il mondo del calcio sta attraversando una crisi economica senza precedenti, con le società costrette a fronteggiare una contrazione dei ricavi commerciali e la com-

pleta rinuncia a quelli da stadio. Perciò nel documento spedito al Premier Conte e ai Ministri dell'Economia, Sport e Beni Culturali, Gualtieri, Spadafora e Franceschini, le autorità del pallone nel sottolineare «lo stato obsoleto e carente delle infrastrutture del Paese, imparagonabili rispetto agli stadi presenti in Europa» esigono uno snellimento dell'iter burocratico. «I tempi medi per ottenere l'autorizzazione ad erigere un nuovo impianto in Italia variano tra gli 8 e i 10 anni, dato sensibilmente superiore rispetto al benchmark europeo che si attesta a 2-3 anni» si legge nella nota.

I Signori del calcio non chiedono soldi e nemmeno sgravi fiscali. Si limitano a sottolineare che, agevolando l'iter di restyling o di costruzione ex novo degli impianti, si garantirebbero «investimenti fino a 4,5 miliardi di euro per i prossimi 10 anni, con la creazione di 25 mila

nuovi posti di lavoro e un gettito fiscale di 3,1 miliardi di euro che favoriranno l'economia reale».

La lettera è rafforzata da un rapporto della Deloitte che sottolinea che l'indotto per il prossimo decennio si aggirerebbe intorno ai 25,5 miliardi di euro a favore di diverse aree economiche (attività commerciali nello stadio, business all'esterno dell'impianto, settori che gravitano nel sistema calcio). Si ricorda che a livello europeo il rinnovamento degli stadi ha generato 11 miliardi di investimenti fra il 2000 e il 2019. Inoltre si evidenzia co-



me in Italia, al contrario di altri paesi, l'ammodernamento sia più complesso a causa dell'elevato numero di norme specifiche, specie edili-urbanistiche e per la presenza di parecchi vincoli che limitano la stabilità finanziaria dei progetti.

Nella nota diffusa si manifesta l'esigenza di ridurre il numero di autorità competenti coinvolte nel processo di autorizzazione (in Italia son 6, in Germania a seconda dei casi una o due). Non solo. Si chiede di comprimere il numero di fasi nello stesso iter autorizzativo (attualmente sono 7, in Germania 2). E per ultimo il punto più importante: garantire la sostenibilità del progetto abolendo il divieto di prevedere opere residenziali.

Non è più il momento di indugiare. Anche Giovanni Malagò scende in campo con la famiglia viola. «Firenze merita di avere uno stadio moderno, efficiente e funzionale, sono vicino a Rocco Commisso e alla Fiorentina in questa battaglia».

Il Decreto Semplificazioni contenente l'emendamento sblocca-stadi è stato approvato a settembre dalla Camera. Son passati tre mesi e il mondo del calcio non vuole più aspettare. «Il no-

stro appello non potrà essere sottovalutato da un Governo pronto ad aiutare la ripresa del settore sportivo e ad accogliere miliardi di investimento per rilanciare il calcio italiano, che in questo momento rischia il fallimento a causa dell'immobilismo e della burocrazia, e l'intera economia del nostro paese».

Firenze aspetta trepidamente una risposta.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



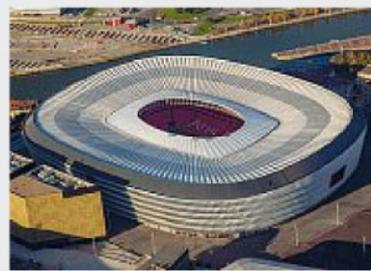
Malagò
Firenze merita di avere uno stadio moderno, efficiente e funzionale. Sono vicino a Commisso e alla Fiorentina in questa battaglia



Wembley Stadium, Londra
Nato nel 1923 su progetto di Simpson e Ayrton, è stato ristrutturato più volte e rifatto completamente nel 2007 da Norman Foster



San Mames, Bilbao
Progettato da Manuel Maria Smith e inaugurato nel 1913, è stato demolito nel 2013 e sostituito da un impianto progettato da César Azkarate



Olympiastadion, Helsinki
Realizzato nel 1934 da Lindegren e Jäntti, ha struttura simile al Franchi ed è stato profondamente ristrutturato tra il 2016 e il 2019



Olympiastadion, Berlino
Progettato da Werner March e Albert Speer per i Giochi del 1936, è stato ristrutturato per i Mondiali 2006 pur mantenendo l'architettura originale

